REGINE SCHNEEBERGER

Co-responsabile formazione, Centro svizzero per la formazione del personale penitenziario (CSFPP); Docente, Institut für Opferschutz und Täterbehandlung (IOT)

Dall'inizio del 2016, lei assicura, con Stephanie Zahnd, la direzione del dipartimento Formazione al CSFPP. Insieme, avete avviato una serie di progetti importanti. Uno di questi progetti riguarda la strategia della Formazione continua, già approvata dal Consiglio di Fondazione del CSFPP lo scorso novembre. Tutto è andato molto in fretta. Perché tanta solerzia?
Siamo responsabili della Formazione di base, della Formazione di quadri e della Formazione continua al CSFPP. La revisione della Formazione di base era cominciata già nel 2012. Non siamo all'origine di questo grande progetto, ma lo abbiamo per così dire «ereditato» e l'abbiamo portato avanti. Di contro, abbiamo effettivamente avviato la revisione della Formazione dei quadri. Ci si è resi conto che alcune questioni concernenti la Formazione di base e la Formazione di quadri devono essere risolte in modo uniforme. In particolare, ciò concerne la problematica del futuro organo responsabile degli esami federali. Si poteva difficilmente immaginare che l'organo responsabile non fosse lo stesso per le due formazioni! La Formazione di base è orientata verso le competenze, ed è quindi opportuno procedere allo stesso modo per la Formazione di quadri. Inoltre, la revisione parallela dei due regolamenti d'esame e delle formazioni consente di delimitare meglio le due filiere.

Qual è stato l'impulso per avviare la nuova strategia della Formazione continua?
La situazione della Formazione continua era completamente diversa. L'offerta di formazioni continue del CSFPP si è sviluppata con il passare degli anni. Un tempo, le formazioni continue erano proposte alle classi dei «Corsi di base». Questo sistema è stato abbandonato da qualche anno perché era diventato in sostanza impossibile organizzare ogni anno delle formazioni continue per queste classi sempre più numerose. Il sistema è stato modificato e, oggi, ogni partecipante alla Formazione di base s'iscrive individualmente alle formazioni continue. Per altro, ci sono sempre più collaboratrici e collaboratori dei servizi di assistenza riabilitativa e delle autorità di esecuzione di pene e misure che s'interessano a queste formazioni. Data la situazione, è sembrato opportuno chiarire alcune questioni di fondo con il Consiglio di fondazione del CSFPP prima di continuare a sviluppare l'offerta. Il Comitato di fondazione del CSFPP ha accolto favorevolmente l'iniziativa di una strategia per la Formazione continua e, nel giro di un anno, tale strategia è stata elaborata. La Formazione continua può ora contare su una base solida.

Chi beneficia della nuova offerta di formazioni continue del CSFPP? È stato ridefinito anche il pubblico destinatario nella nuova strategia?
Il CSFPP è incaricato della formazione continua nell'ambito delle privazioni di libertà per tutti i membri del personale (senza distinzione di livello gerarchico), delle questioni formulate dai quadri in merito alla direzione, e della formazione didattica delle/dei docenti e delle esperte e degli esperti. Dire che il centro è responsabile non significa che deve offrire direttamente tutte le formazioni continue, alcune delle quali devono ancora essere create. Il suo compito è garantire che tali formazioni siano create, all'interno del CSFPP o all'esterno tramite altri fornitori di servizi di formazione.

Il CSFPP si trova in competizione con le scuole universitarie e le università. Come hanno reagito queste ultime di fronte all'ampliamento del pubblico target da parte del CSFPP? Il mercato della formazione continua è, infatti, molto conteso.
Non si tratta di ampliare il pubblico destinatario! Le formazioni continue si rivolgono già da qualche anno anche agli specialisti formati nelle scuole universitarie e nelle università. La strategia della Formazione continua affronta la problematica dell'eterogeneità del pubblico target – che proviene da autorità e stabilimenti penitenziari molto diversi e dispone di formazioni ben differenti – e abbozza delle soluzioni.

Di che soluzioni si tratta? Saranno messe in atto delle cooperazioni in futuro?
Il settore delle formazioni continue nelle scuole universitarie e nelle università funziona secondo una logica diversa da quella della Formazione continua del CSFPP, poiché esse sono sottoposte alle condizioni del mercato e devono autofinanziarsi. Le scuole universitarie e le università puntano quindi solo su gruppi bersaglio sufficientemente importanti cui offrire, ad esempio, un CAS su vari anni. In Svizzera latina funziona così: i gruppi destinatari nel settore delle privazioni di libertà sono molto più piccoli che in Svizzera tedesca. Per questa ragione in Svizzera latina non esiste in pratica nessun CAS nel settore della privazione di libertà in seno alle scuole universitarie e alle università. La strategia della Formazione continua mostra come tali CAS possono essere organizzati in cooperazione con altri partner di formazione nelle scuole universitarie e nelle università. In vista di cooperazioni possibili, si tratta anche di creare alleanze per far sì che alcune offerte formative utili e indispensabili possano semplicemente giungere a buon fine.

La strategia fornisce delle indicazioni in merito ai temi che saranno trattati nelle future formazioni continue?
Si tratta di un punto fondamentale. La strategia comporta l'identificazione dei settori tematici importanti per la Formazione continua del CSFPP negli anni a venire che devono essere trattati in ogni corso. Sulla base di studi pertinenti e di prese di posizione ufficiali per l'insieme della Svizzera, la strategia della Formazione continua definisce dieci tematiche importanti per le privazioni di libertà.

Si tratta di orientamento verso i rischi, inquadramento e accompagnamento dei detenuti, sicurezza in privazione di libertà, lavoro e integrazione dei detenuti nel mondo del lavoro, salute dei detenuti, gruppi particolari di detenuti, ultimi sviluppi in privazioni di libertà, autogestione e gestione del gruppo (per il personale), direzione in privazioni di libertà (per i quadri), e, per finire, metodologia e didattica (per le/i docenti, le monitrici e i monitori di stage, le esperte e gli esperti).

Come sarà finanziato l'ampliamento dell'offerta formativa in futuro?
È stato dimostrato nella strategia che l'unità Formazione continua potrà continuare a svilupparsi solo se i contributi versati dalla Confederazione e dai cantoni al CSFPP saranno investiti maggiormente nelle formazioni e meno nei «costi infrastrutturali», come succedeva fino ad ora. Di conseguenza, il CSFPP percepirà delle somme forfettarie per l'alloggio e i pasti nell'unità Formazione continua.

Nell'elaborazione della nuova strategia, si è tenuto conto dei bisogni dei cantoni?
Il CSFPP lavora per conto degli organi della fondazione e dei cantoni. La strategia della Formazione continua mostra la necessità di elaborare un concetto che consenta di procedere regolarmente all'identificazione dei bisogni dei cantoni. Tale concetto non esiste per il momento. Avere definito il pubblico target nella strategia della Formazione continua è primordiale, poiché ora sappiamo quali sono le persone i cui bisogni devono essere soddisfatti dalla Formazione continua. È chiaro che in futuro intendiamo inventariare regolarmente i bisogni delle privazioni di libertà. Rifletteremo entro la fine dell'anno alla maniera di procedere.

Il CSFPP è stato incaricato di elaborare una formazione introduttiva all'orientamento verso i rischi e di proporla quanto prima. Da chi ha ricevuto tale mandato?
Il Concordato sull'esecuzione delle pene e delle misure della Svizzera centrale e del Nord-Ovest ha presentato tale richiesta al Consiglio di fondazione del CSFPP, poiché anche lo strumento dell'esecuzione delle sanzioni orientate verso i rischi ROS vi sarà introdotto – dopo il Concordato sull'esecuzione di pene e misure in Svizzera Orientale – nel corso del 2018. Il Consiglio di fondazione ha a suo turno incaricato il dipartimento Formazione di elaborare un concetto di formazione d'introduzione all'orientamento verso i rischi e ROS, e di organizzare le corrispettive formazioni

È giusto dire che esistono due tipi di formazioni?
Ci sono innanzitutto le formazioni che consentono di trasmettere le conoscenze di base sul tema «orientamento verso i rischi». Queste formazioni forniscono le basi necessarie per utilizzare uno strumento di orientamento verso i rischi. La Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia ha già affermato nella presa di posizione «Principi che disciplinano l'esecuzione delle sanzioni penali in Svizzera» del 2014 che l'esecuzione delle pene e delle misure in Svizzera doveva tenere conto dell'orientamento verso il reato e verso il rischio, che una gestione del caso doveva essere allestita, che l'esecuzione doveva essere gestita in maniera interdisciplinare e che la gestione dell'informazione doveva essere coordinata per l'insieme delle privazioni di libertà. Le formazioni che impartiscono tali conoscenze di base sono adatte a tutti i cantoni, ivi compresa la Svizzera latina, il cui Concordato sull'esecuzione di pene e misure non ha ancora, per quanto ne sappia, adottato uno strumento comune.

In cosa consistono le formazioni dedicate specificatamente a ROS?
L'obiettivo delle formazioni ROS è comprendere come funziona e come può essere utilizzata la banca dati ROSnet. Inoltre, il personale implicato nel processo ROS deve imparare a pianificare l'esecuzione delle sanzioni basandosi sull'insieme del sistema ROS, ed essere in grado di intervenire a partire da tale pianificazione.

Queste formazioni esistono già? Quando saranno proposte per la prima volta?
Le formazioni generali per la Svizzera tedesca cominciano nell'ottobre 2017. Sulla base di un'analisi dei bisogni, nel 2018 e nel 2019 sono previsti circa 150 giorni di formazioni annuali per tutta la formazione sull'introduzione all'orientamento verso i rischi e ROS. Le formazioni saranno chiaramente offerte sul lungo periodo, finché ci saranno nuovi membri del personale da familiarizzare con tale tema.

Il personale della Svizzera romanda e del Ticino rimane ai margini. I loro cantoni non hanno ancora adottato uno strumento comune di orientamento verso i rischi. Cosa potrà offrire il CSFPP a questo gruppo?
Conformemente alla volontà politica, i cantoni devono collaborare per gestire l'esecuzione di pene e misure dei criminali a rischio grazie a uno strumento unico, che consente di applicare un linguaggio comune per inquadrare i delinquenti difficili. In Svizzera tedesca le cose stanno già così. Quando i cantoni latini decideranno di adottare uno strumento unico, il CSFPP potrà – una volta che il Concordato avrà formulato la richiesta e in seguito all'approvazione da parte degli organi della fondazione – proporre anche a loro delle formazioni. È già previsto che i primi corsi d'introduzione alla Svizzera latina siano organizzati nel 2019 per trasmettere le conoscenze relative a ciascuno strumento che mira a introdurre l'orientamento verso i rischi nell'esecuzione delle sanzioni penali.

Se la domanda sottintende che la Svizzera latina cofinanzia le formazioni ROSnet dei concordati germanofoni senza poterne approfittare, ci tengo a rilevare che ora la Svizzera latina beneficia meno della formazione continua, ma ricorre in maniera superiore alla media alla formazione di base: ad esempio, nove classi di Formazione di base cominceranno nell'agosto 2017, di cui cinque latine! C'è quindi una certa «equità» nell'insieme dell'offerta di formazione!

All'inizio dell'anno, il Consiglio di fondazione recentemente costituito ha intrapreso i lavori per la creazione del Centro svizzero di competenze in materia d'esecuzione di sanzioni penali (CSCSP). In futuro – quando il CSCSP sarà operativo – la formazione del personale non rappresenterà più un'istituzione unica, ma diventerà uno dei settori di prestazione del centro di competenze. Secondo lei, tale scenario rappresenta una minaccia?
No, per niente! Il dipartimento Formazione evolve a mio parere in tal senso: tutti i progetti che realizziamo si fondano su un mandato degli organi della fondazione. Il personale delle diverse unità persegue i propri progetti fornendo prova di profondo impegno. Il dipartimento Formazione è ben posizionato. Il CSCSP ci porta nuove colleghe e nuovi colleghi, oltre che idee e sinergie interessanti!

Friburgo, maggio 2017